

Codice A2202B

D.D. 4 marzo 2026, n. 279

Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle Regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia". Approvazione avviso per l'acquisizione delle progettazioni operative dei nuovi Centri per le Famiglie e potenziamento dell'offerta da parte di servizi da par..



ATTO DD 279/A2202B/2026

DEL 04/03/2026

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A22000 - WELFARE

A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale

OGGETTO: Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle Regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia". Approvazione avviso per l'acquisizione delle progettazioni operative dei nuovi Centri per le Famiglie e potenziamento dell'offerta da parte di servizi da parte dei Centri esistenti a titolarità dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali. Finanziamento di Euro 1.800.000,00 cap. 153880 del bilancio regionale 2026-2028.

Premesso che :

l'art. 1, comma 1251, della legge 27/12/2006, n. 296, come modificato dall'art. 1, comma 482 della legge 30.12.2018 n. 145, disciplina il Fondo per le politiche della famiglia;

la Legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" all'art. 41 sostiene la famiglia, quale soggetto fondamentale per la formazione e la cura delle persone e quale ambito di riferimento per ogni intervento riguardante l'educazione e lo sviluppo culturale;

la Legge regionale 5 aprile 2019, n. 13 "Disposizioni in materia di promozione e valorizzazione della famiglia e della genitorialità in ambito regionale. Modifiche alle leggi regionali 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)" agli art. 1 e 2 rafforza sostanzialmente il valore della famiglia, della genitorialità e della natalità tramite attività di promozione regionale e mirate politiche strutturali.

Preso atto:

dell'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle Regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", pubblicato in data 8 agosto 2025;

che, in attuazione del suddetto Avviso, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia ha destinato €55.000.000,00 per la realizzazione dell'intervento denominato "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", finalizzato al potenziamento dell'offerta di servizi da parte dei Centri esistenti e all'attivazione di nuovi Centri, laddove inesistenti o il numero, a livello regionale, fosse ritenuto insufficiente;

che per la realizzazione delle suddette finalità, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia trasferisce alle Regioni le risorse secondo gli importi indicati nella Tabella di cui all'Allegato 1 all'Avviso, ripartite secondo il criterio di riparto utilizzato per il Fondo per le politiche della famiglia, cioè quello del Fondo per le politiche sociali (FPS);

che il finanziamento statale assegnato alla Regione Piemonte, pari ad € 4.015.000,00 sarà erogato, ai sensi dell'art. 2 comma 8, in un'unica soluzione, successivamente alla ricezione della richiesta da parte della Regione Piemonte, ed entro 45 giorni dall'avvenuta comunicazione della registrazione dell'atto di adesione, da parte degli organi di controllo.

Richiamate :

la legge regionale 13/2019 che all'art. 3 promuove e incentiva l'istituzione, nell'ambito degli enti gestori dei servizi socio assistenziali, in raccordo con i consultori familiari, dei centri per le famiglie, collocandoli nel sistema dei servizi territoriali integrando e completando la rete di interventi offerti alle famiglie dai servizi sociali, sanitari, educativi e del privato sociale;

la DGR n. 89-3827 del 04.08.2016 con cui sono state definite le linee guida inerenti a finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie a titolarità pubblica in Piemonte, che costituiscono uno spazio del territorio dove si costruisce partecipazione e cittadinanza attiva e dove le famiglie diventano interlocutori delle istituzioni nei percorsi di inclusione e di sviluppo delle comunità locali.

Dato atto:

- che il Settore regionale competente della Direzione Welfare, al fine di raccogliere tutti gli elementi istruttori necessari all'adesione alla manifestazione di interesse di cui all'Avviso del Dipartimento per le politiche della famiglia dell'8 agosto 2025, ha svolto, dal 10.9.2025 al 16.09.2025 una ricognizione presso tutti gli enti gestori dei servizi socio-assistenziali, compresi quanti al momento non risultano titolari dei centri per le Famiglie esistenti ed operativi sul territorio regionale, pur svolgendo interventi ed attività a favore delle famiglie e per il sostegno alle competenze genitoriali, al fine di:

-raccogliere l'interesse alla creazione dei nuovi centri per le Famiglie e al potenziamento degli stessi anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli collegati ai Centri, per consentirne una presenza più estesa e capillare su tutto il territorio regionale;

-raccogliere la disponibilità dei centri per le famiglie già esistenti alla realizzazione di almeno due tra le seguenti tre attività:

a. erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

b. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e

delle famiglie stesse;

c. promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Accertato quindi l'interesse positivo prevalente degli enti già titolari dei Centri famiglia piemontesi, tra cui la Città di Torino, e di due enti al momento non titolari, ma interessati ad attivare un nuovo centro, a partecipare all'intervento denominato "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia" della durata complessiva di 18 mesi, secondo quanto previsto all'art. 1 comma 1 dell'Avviso, con DGR n. 20-1612 del 29.9.2025, si è provveduto a:

- approvare l'adesione della Regione Piemonte all'Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia";

- demandare alla Direzione Regionale Welfare l'adozione di tutti gli atti necessari per l'adesione all'Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, secondo quanto disposto dalla presente deliberazione;

- demandare, ad avvenuta approvazione della proposta da parte del Dipartimento Politiche della Famiglia, alla Direzione Welfare, Settore Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale, l'adozione di tutti gli atti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, e l'assegnazione delle risorse statali complessive pari ad € 4.015.000,00, sulla base dei seguenti criteri:

1. quota di € 1.800.000,00 da assegnare agli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali che aderiranno ad apposito avviso emanato a seguito della sottoscrizione dell'atto di adesione da parte della Regione, volto alla creazione dei nuovi centri per le Famiglie e al potenziamento degli stessi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli/sedi collegati ai Centri (quota massima assegnabile per ciascun progetto € 200.000,00);

2. quota di € 2.215.000,00 da assegnare ai Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi titolari di un centro per le famiglie, istituito ed operante ai sensi dell'art. 42 della LR 1/2004, che garantiscano la realizzazione di almeno due tra le seguenti 3 attività:

- a. erogazione di servizi per l'ascolto e il counseling dedicati agli adolescenti e ai loro genitori;

- b. sensibilizzazione sul valore dell'affidamento familiare e dell'adozione attraverso le esperienze delle famiglie affidatarie e adottive e la promozione di una formazione continua degli operatori e delle famiglie stesse;

- c. promozione dell'utilizzo di figure di sostegno alla maternità e alla famiglia, nei primi mille giorni, quali, ad esempio, l'assistente materna, le cui funzioni sono, in ambito sociale, di sostegno relazionale alla donna in gravidanza e alla famiglia fino al primo anno di vita del bambino, offrendo presenza e vicinanza anche a domicilio, con l'ascolto, il supporto, l'aiuto nella quotidianità e l'orientamento non direttivo, nel pieno rispetto delle scelte delle persone che accompagna.

Preso atto che:

a seguito dell'invio del format di adesione da parte della Regione Piemonte, il Dipartimento per le politiche della famiglia ha inviato l'atto di adesione con nota prot.n. 50605 del 31.10.2025, successivamente sottoscritto per quanto di competenza regionale;

con provvisorio di incasso n.0003064 del 28/01/2026 il Dipartimento ha provveduto a trasferire alla Regione Piemonte il finanziamento complessivo di € 4.015.000,00, specificando che, ai sensi dell'art. 5 comma 2, dell'Avviso dell'8.8.2025, la Regione dovrà inviare al Dipartimento apposito documento di programmazione entro 3 mesi dall'erogazione delle risorse assegnate.

Ritenuto pertanto opportuno dare attuazione a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 20-1612 del 29.9.2025 ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti destinati alla realizzazione di nuovi Centri per le Famiglie e/o di sportelli e sedi collegati ai Centri esistenti, con l'approvazione dei seguenti allegati, parte integrante e sostanziale alla presente determinazione:

- Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione nuovi Centri per le Famiglie e/o di sportelli e sedi collegati ai Centri esistenti (Allegato 1);
- Modello di progetto operativo per la realizzazione del nuovo centro per le Famiglie e/o di sportelli e sedi collegati ai Centri esistenti (Allegato 2);
- Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 3).

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento per l'importo pari a euro € 4.015.000,00 sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- gli art.2-3 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA";
- la L.R. n. 1/2004;
- la LR n. 13/2019;

- la D.G.R. 9 luglio 2021, n. 43-3529 "Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale. Abrogazione del regolamento regionale 5 dicembre 2001, n. 18/R. Approvazione";
- a D.G.R. n. 38-6152 del 2 dicembre 2022 "Approvazione linee guida per le attività di ragioneria relative al controllo preventivo sui provvedimenti dirigenziali. Revoca allegati A, B, D della D.G.R. 12-5546 del 29 agosto 2017";
- il D.P.G.R. n. 11/R, Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 16 luglio 2021, n. 9/R (Regolamento regionale di contabilità della Giunta regionale);
- la DGR n. 20-1612 del 29.9.2025;

DETERMINA

- di approvare l'Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione nuovi Centri per le Famiglie e al potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli/Sedi collegati ai Centri esistenti (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- di approvare inoltre i seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
 - Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione nuovi Centri per le Famiglie o di nuovi sportelli / Sede collegati ai Centri esistenti(Allegato 1);
 - Modello di progetto operativo per la realizzazione del nuovo centro per le Famiglie e/o di un nuovo sportello /Sede collegati ai Centri esistenti (Allegato 2);
 - Modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali (Allegato 3).
- di fissare la scadenza del 17 marzo p.v., alle ore 12.00, per la presentazione dei progetti operativi, secondo le modalità previste nell'Avviso di cui all'Allegato 1;
- di rinviare a successiva determinazione l'accertamento, l'impegno e la liquidazione delle risorse statali dedicate, complessivamente pari ad € 1.800.000,00 e l'assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto, individuati sulla base dei criteri di cui alla D.G.R. n. 20-1612 del 29.9.2025, a seguito dell'acquisizione e verifica dei progetti operativi presentate entro la scadenza del 17 marzo p.v. alle ore 12.00;
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.lgs. n. 33/2013, in quanto concerne l'approvazione dell'avviso per la realizzazione di nuovi Centri per le famiglie e/o di un nuovo sportello /Sede collegati ai Centri esistenti e non ancora l'attribuzione dei benefici economici.

Avverso la presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza del suddetto atto, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

LA DIRIGENTE (A2202B - Rapporti con il terzo settore, supporto
alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale)
Firmato digitalmente da Antonella Caprioglio

Allegato

Avviso per l'accesso ai finanziamenti destinati alla realizzazione nuovi Centri per le Famiglie e al potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti.

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati alla realizzazione di nuovi centri per le Famiglie e/o al potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti, ai sensi dell'Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle Regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", secondo quanto previsto dalla Regione Piemonte con DGR n. 20-1612 del 29.9.2025.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

Nel Piano nazionale per la famiglia 2025-2027 e nel Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025-2027, i centri per la famiglia sono identificati come *hub* di innovazione sociale e di coordinamento sul territorio, in un'ottica di promozione del benessere della famiglia intesa come soggetto, che si può meglio realizzare attraverso una rete coesa, sussidiaria e capacitante a supporto delle famiglie stesse.

La Regione Piemonte ha aderito all' Avviso pubblico dell'8 agosto 2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle Regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia", definendo la destinazione della somma complessiva di € 1.800.000,00 alla nascita di nuovi Centri per la famiglia e/o al potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli e sedi collegate ai Centri esistenti, per favorire la loro diffusione omogenea sui territori e per rafforzare il ruolo informativo su servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) così da migliorarne la fruizione da parte delle famiglie.

In tali Centri/ sportelli e sedi decentrate operano figure specificamente formate affinché diventino veri e propri luoghi di accompagnamento, supporto e orientamento nei confronti della maternità e della paternità, della tutela e promozione dello sviluppo armonioso dei bambini e degli adolescenti, in una logica di ascolto dei reali bisogni della famiglia.

c) Soggetti attuatori

Soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali di cui alla legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento), già titolari o meno di uno o più Centri per le Famiglie.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione dei degli interventi previsti è di € 1.800.000,00 con una quota massima assegnabile, per ciascun progetto di € 200.000,00.

Il finanziamento di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui gli interventi approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

a) Spese di personale

- professionisti sanitari e sociosanitari per attività di consulenza
- educatori professionali
- assistenti all'infanzia
- funzionari dell'Amministrazione titolare dell'attività (in attività extra ordinaria)
- social media manager
- professionisti per attività di counseling per adolescenti e genitori

b) Materiali e attrezzature

- materiale di cancelleria;
- piccoli elementi di arredo;
- materiale didattico;
- materiali di consumo

c) Servizi

- stampa e grafica
- moduli informativi su alfabetizzazione mediatica
- realizzazione/aggiornamento di pagine web e contenuti digitali (anche social) del Centro/Sportello
- messa in sicurezza di edifici e attività di riqualificazione (massimo 30% del finanziamento richiesto)

Ammissibilità delle spese

Le spese devono essere relative esclusivamente alla realizzazione delle attività progettuali, pertinenti e imputabili all'intervento finanziato, cioè relative a un costo specificamente inerente e direttamente sostenuto per una delle attività previste all'art. 1 dell'Avviso e ricomprese nel Documento di programmazione che sarà presentato dalla regione Piemonte e validato dal Dipartimento. Le stesse devono essere riferite ad attività comprese tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività, così come riportate dalla regione Piemonte in sede di comunicazione dell'avvio delle attività, e quietanzate entro la data prevista per la presentazione della rendicontazione.

Tali spese, per essere ritenute ammissibili, devono essere conformi alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e la relativa documentazione amministrativo-contabile deve essere conservata in originale presso la sede legale del soggetto che ha sostenuto la spesa, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Macro voci di costo

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si specificano, per singola macrovoce di costo, le spese ritenute ammissibili.

Vale precisare che le procedure di acquisizione, per qualsiasi delle voci rientranti all'interno delle macrovoci di seguito riportate, devono essere espletate nel rispetto della normativa vigente.

• **Personale**

Rappresentano i costi relativi al personale dedicato al progetto, non necessariamente in maniera esclusiva, per la realizzazione delle attività e a vario titolo contrattualizzato (lavoro subordinato,

parasubordinato, incarichi professionali con P. IVA, prestazioni esterne occasionali, ecc.), professionisti per attività di counseling per adolescenti e genitori.

Nel caso di lavoratore non esclusivamente dedicato, le spese relative allo stesso saranno ammissibili solo ed esclusivamente se riferite al lavoro reso in attività extra ordinaria o se oggetto di contratti integrativi di quelli già in essere.

Le spese relative ad attività svolte dai professionisti del settore devono essere in linea con le tariffe degli Ordini professionali.

- **Materiali e attrezzature**

Rientrano in questa voce le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature (piccoli elementi di arredo, pc, giochi, materiali di consumo, materiale didattico, materiale di cancelleria ecc.), nella misura e per il periodo in cui sono necessarie, indispensabili e utilizzate per lo svolgimento delle attività progettuali.

Qualora gli strumenti e le attrezzature, il cui costo risulti superiore a € 516,16, non fossero utilizzati per il progetto per tutto il loro ciclo di vita, saranno considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti al periodo di operatività del progetto e alla quota d'uso effettivamente utilizzata sullo stesso, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

- **Servizi (in caso di attività di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici adibiti allo svolgimento delle attività del Centro per la Famiglia e al potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti, le spese sono ammissibili solo fino al 30% del finanziamento concesso).**

In questa voce di costo rientrano le spese relative a contratti di servizio (ad esempio servizi di consulenza affidati a società del settore, anche in caso di percorsi formativi affidati a società esterne qualora non si posseggano tali professionalità all'interno; realizzazione di applicazioni software brevetti, know-how e diritti di licenza, ecc.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito alcuni servizi ammissibili: stampa e diffusione di materiali informativi (brochure, locandine, affissioni); realizzazione/aggiornamento di pagine web e contenuti digitali (anche social) del Centro/Sportello; iniziative/eventi di presentazione dei servizi sul territorio; moduli informativi su alfabetizzazione mediatica.

Nello specifico, in relazione ai servizi di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune attività: adeguamenti di accessibilità (rampe, servizi igienici dedicati, percorsi); piccoli adeguamenti impiantistici e antincendio indispensabili per l'apertura al pubblico; sistemazioni funzionali di locali front-office e stanze per colloqui riservati; segnaletica di sicurezza e uscite di emergenza.

Si precisa che non sono ammissibili acquisti di immobili, nuove costruzioni o consulenze tecnico-architettoniche.

Si specifica, inoltre, che tutti i materiali informativi devono riportare il logo e la dicitura istituzionale e che le targhe apposte all'ingresso dei Centri per la famiglia e dei nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti, come la Carta dei servizi, sono considerati elementi obbligatori di riconoscibilità.

f) Procedura per la presentazione delle istanze di contributo

In attuazione del presente provvedimento, entro il 17 marzo 2026 ore 12.00 i soggetti interessati trasmetteranno apposita istanza con progetto operativo, compilata esclusivamente sul format di cui all'Allegato 2 tramite posta elettronica certificata, indicando nell'oggetto:

“Richiesta finanziamenti nuovi Centri per le Famiglie e/o potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti,” al seguente indirizzo:

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

nei limiti dei requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alle caselle di PEC delle Direzioni regionali consultabili al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>

Le istanze dovranno essere compilate, a pena di inammissibilità, secondo il modello di cui all'allegato 2 alla presente determinazione, ed essere corredate, a pena di inammissibilità, della seguente documentazione:

- copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;
- informativa in materia di privacy, di cui all'allegato 3), anch'essa compilata e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

Non verranno ammesse alla fase istruttoria istanze non sottoscritte, in quanto viziate di nullità.

Ogni singola istanza deve pervenire con apposita comunicazione PEC e con la modulistica e tutti gli allegati richiesti.

g) Modalità di ammissione a contributo

La Regione Piemonte, sulla base delle richieste pervenute, provvederà all'individuazione delle istanze ritenute ammissibili a finanziamento ed all'attribuzione del finanziamento assegnabile a ciascuna, fino ad un massimo di € 200.000,00 per ciascuna istanza.

Qualora pervenga un numero di istanze ammissibili con richiesta di finanziamento superiore al totale delle risorse disponibili, si procederà ad una riduzione proporzionale del finanziamento richiesto per tutti gli enti beneficiari, fino ad esaurimento delle stesse, con conseguente rimodulazione del piano finanziario.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili per i nuovi Centri per le Famiglie e/o per il potenziamento dell'offerta di servizi, anche attraverso la realizzazione di nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti, la somma residua sarà ripartita proporzionalmente al finanziamento richiesto, tra tutte le istanze ammissibili, i cui proponenti manifestino la disponibilità a rimodulare il piano finanziario, comprendendo ulteriori attività e spese.

L'ammissione al contributo e la contestuale assegnazione dei finanziamenti agli aventi diritto sarà disposta con successiva determinazione dirigenziale, con la contestuale erogazione del 100% delle risorse spettanti. Qualora, a seguito della verifica della rendicontazione attestante la spesa sostenuta e gli interventi realizzati, entro le scadenze previste, si riscontrasse un utilizzo parziale dei finanziamenti assegnati, si disporrà il reintroito delle somme non utilizzate.

A tal fine, dovrà essere prodotta la seguente documentazione, predisposta sulla base di appositi schemi resi disponibili dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e che saranno successivamente forniti:

- **Modello D** “Riepilogo delle spese sostenute” sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante di ciascun ente che sostiene la spesa e inviato al Dipartimento per il tramite della Regione.

- **Modello E** “Relazione finale delle attività svolte”, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante della Regione o da un suo delegato, deve illustrare le attività svolte per ogni singola azione, i risultati raggiunti rispetto a quanto previsto dal Documento di programmazione, in coerenza con il riepilogo delle spese sostenute. Tale Modulo deve essere redatto acquisendo le informazioni necessarie da eventuali altri enti che hanno svolto le attività.

La durata complessiva dell'intervento è di 18 mesi, a far data dalla dichiarazione di inizio attività che sarà trasmessa dalla Regione al Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e successivamente notificata agli enti beneficiari.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale.

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di approvazione delle manifestazioni di interesse pervenute.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”.

i) Diffusione dell'iniziativa

Tutti i Centri per le Famiglie e i nuovi sportelli collegati ai Centri esistenti beneficiari finali dell'intervento dovranno essere riconoscibili come tali, riportando una targa di identificazione con il logo ufficiale del Dipartimento per le Politiche della famiglia e la dicitura “Con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della famiglia”, sia sulla targa identificativa da apporre all'entrata del Centro/Sportello, sia sulla documentazione informativa, sia cartacea che digitale, ivi incluso il sito web, di cui dovranno dotarsi. Essi dovranno, inoltre, dotarsi di una “Carta dei servizi”.

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione del contributo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.

m) Monitoraggio e flusso informativo

Gli enti beneficiari dei finanziamenti assegnati si impegnano a trasmettere all'Amministrazione Regionale i dati di monitoraggio di carattere economico finanziario e sullo stato di attuazione degli interventi con le modalità che saranno individuate in sede di assegnazione dei finanziamenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese sostenute e sull'esito degli interventi.

n) Tracciabilità dei flussi finanziari

I soggetti beneficiari dei finanziamenti di cui alla presente azione sono tenuti al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187, convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) dovrà essere autonomamente acquisito dai soggetti titolari dei centri per le Famiglie e beneficiari del finanziamento, generato utilizzando il template codice 251003, e da trasmettersi unitamente alla rendicontazione, oltre ad essere riportato in tutti gli atti e mandati di liquidazione per i pagamenti a terzi "in attuazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 e s.m.i. e della Delibera CIPE 26 novembre 2020, n. 63, in quanto a decorrere dall'8 aprile 2021, il CUP diventa elemento essenziale degli atti di finanziamento o autorizzazione di esecuzione dei progetti di investimento pubblico, pena la nullità degli atti amministrativi".

Nella causale della documentazione probatoria dei pagamenti (copia bonifico, copia estratto conto, estratto conto bancomat, estratto conto carta di credito con l'evidenza del pagamento) dovranno essere indicati il riferimento al progetto, il CUP e la relativa fattura.

In fase di verifica della rendicontazione contabile, qualora le liquidazioni e/o mandati di pagamento non riportino il codice CUP assegnato, gli stessi non potranno essere considerati valido supporto della rendicontazione e conseguentemente verrà ricalcolato l'eventuale saldo spettante.

o) Informazioni

Il presente Avviso con la relativa modulistica, sarà consultabile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito internet della Regione Piemonte:

<https://bandi.regione.piemonte.it/>

Alla Regione Piemonte
Direzione Welfare
Settore rapporti con il Terzo Settore,
supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale
famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: D.G.R. n. 20-1612 del 29.9.2025

D.D. n.

Progetto operativo per la realizzazione di un nuovo Centro per le Famiglie o di un nuovo sportello/Sede collegati a Centro esistente

In riferimento all'oggetto:

Il/la sottoscritto/a	
In qualità di legale rappresentante di (specificare denominazione ed indirizzo dell'Ente richiedente)	
Codice fiscale dell'Ente richiedente	

Con riferimento alla manifestazione di interesse inviata alla Regione Piemonte nel mese di settembre 2025 in risposta alla ricognizione effettuata in attuazione dell'Avviso del 8.8.2025 del Dipartimento per le Politiche della Famiglia;

PRESENTA PROGETTO OPERATIVO

per poter accedere all'erogazione dei contributi indicati all'oggetto, la documentazione allegata quale parte integrante della presente domanda;

DICHIARA

consapevole delle responsabilità, della decadenza da benefici e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dagli art. 75 e 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i. che:

l' IVA da applicarsi alle spese di cui alla presente istanza è un costo (barrare la casella di riferimento):

- detraibile
- non detraibile

- le attività oggetto della presente domanda sono svolte nel rispetto del D.Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le funzioni di direzione, coordinamento e segreteria organizzativa delle attività oggetto della presente domanda sono assicurate, direttamente e senza alcuna delega, da parte dell'organismo titolare della domanda stessa;

Ai sensi del regolamento UE 679/2016, recante disposizioni sul trattamento dei dati personali, il sottoscritto autorizza la Regione Piemonte al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie.

TIMBRO E FIRMA
del Legale rappresentante del soggetto richiedente *

....., li/...../.....

(*) L'autenticazione della firma dovrà essere eseguita secondo la normativa vigente.

ALLEGA

1. progetto operativo, compilato sulla base del presente modello;
2. modello di scheda informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'allegato 3) dell'avviso, compilata ed anch'essa firmata dal legale rappresentante;
3. copia del documento di identità del legale rappresentante dell'Ente.

SEZIONE 1. DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO BENEFICIARIO

1.1 Denominazione ente beneficiario:

1.2. Referente dell'intervento

Nome e cognome	
Numero di telefono di reperibilità	
Indirizzo di posta elettronica ordinaria	

SEZIONE 2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

(max 2 pagine/ 10.000 caratteri)

Nella descrizione, specificare i seguenti punti:

-Ubicazione del Nuovo Centro per le Famiglie o del nuovo Sportello/ Sede collegati a Centro per le famiglie esistente (indicare Comune, indirizzo, specificando se il Centro/Sportello avrà sede in un immobile che già ospita altri servizi rivolti alla collettività)

-breve descrizione della modalità di attivazione del nuovo Centro o del nuovo Sportello/
Sede collegati a Centro per le famiglie esistente;

-organizzazione del servizio (compresa l'ipotesi dei giorni ed orari di apertura su base settimanale);

-figure professionali coinvolte;

-coerenza del quadro delle attività previste con le linee guida regionali approvate con DGR n.89-3827 del 4.8.2016;

-inserimento del progetto nella rete territoriale dei centri per le Famiglie, se già esistenti oppure della nuova rete da attivarsi attraverso il coinvolgimento degli altri soggetti istituzionali e del privato sociale ed il potenziamento di modalità di raccordo con i servizi socio-sanitari e del privato sociale del territorio di riferimento;

SEZIONE 3. COSTI PREVISTI

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto
a) Spese di personale -professionisti sanitari e sociosanitari per attività di consulenza -educatori professionali -assistenti all'infanzia -professionisti per attività di counseling per adolescenti e genitori -funzionari dell'Amministrazione titolare dell'attività (in attività extra ordinaria) -social media manager	
b) Materiali e attrezzature -materiale di cancelleria; -piccoli elementi di arredo; -materiale didattico; -materiali di consumo	
c) Servizi -stampa e grafica -moduli informativi su alfabetizzazione mediatica -realizzazione/aggiornamento di pagine web e contenuti digitali (anche social) del Centro -messa in sicurezza di edifici e attività di riqualificazione (massimo 30% del finanziamento richiesto)	
Contributo totale richiesto	

Ammissibilità delle spese

Le spese devono essere relative esclusivamente alla realizzazione delle attività progettuali, pertinenti e imputabili all'intervento finanziato, cioè relative a un costo specificamente inerente e direttamente sostenuto per una delle attività previste all'art. 1 dell'Avviso e ricomprese nel Documento di programmazione che sarà presentato dalla Regione Piemonte e validato dal Dipartimento. Le stesse devono essere riferite ad attività comprese tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività, così come riportate dalla Regione Piemonte in sede di comunicazione dell'avvio delle attività, e quietanzate entro la data prevista per la presentazione della rendicontazione.

Tali spese, per essere ritenute ammissibili, devono essere conformi alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente e la relativa documentazione amministrativo-contabile deve essere conservata in originale presso la sede legale del soggetto che ha sostenuto la spesa, secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

Macro voci di costo

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si specificano, per singola macro voce di costo, le spese ritenute ammissibili.

Vale precisare che le procedure di acquisizione, per qualsiasi delle voci rientranti all'interno delle macro voci di seguito riportate, devono essere espletate nel rispetto della normativa vigente.

- **Personale**

Rappresentano i costi relativi al personale dedicato al progetto, non necessariamente in maniera esclusiva, per la realizzazione delle attività e a vario titolo contrattualizzato (lavoro subordinato, parasubordinato, incarichi professionali con P. IVA, prestazioni esterne occasionali, ecc.), professionisti per attività di counseling per adolescenti e genitori.

Nel caso di lavoratore non esclusivamente dedicato, le spese relative allo stesso saranno ammissibili solo ed esclusivamente se riferite al lavoro reso in attività extra ordinaria o se oggetto di contratti integrativi di quelli già in essere.

Le spese relative ad attività svolte dai professionisti del settore devono essere in linea con le tariffe degli Ordini professionali.

- **Materiali e attrezzature**

Rientrano in questa voce le spese relative all'acquisto di materiali e attrezzature (piccoli elementi di arredo, pc, giochi, materiali di consumo, materiale didattico, materiale di cancelleria ecc.), nella misura e per il periodo in cui sono necessarie, indispensabili e utilizzate per lo svolgimento delle attività progettuali.

Qualora gli strumenti e le attrezzature, il cui costo risulti superiore a € 516,16, non fossero utilizzati per il progetto per tutto il loro ciclo di vita, saranno considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti al periodo di operatività del progetto e alla quota d'uso effettivamente utilizzata sullo stesso, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento.

- **Servizi (in caso di attività di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici adibiti allo svolgimento delle attività del Centro per la Famiglia o del nuovo Sportello /Sede collegata a Centro per le famiglie esistente, le spese sono ammissibili solo fino al 30% del finanziamento concesso).**

In questa voce di costo rientrano le spese relative a contratti di servizio (ad esempio servizi di consulenza affidati a società del settore, anche in caso di percorsi formativi affidati a società esterne qualora non si posseggano tali professionalità all'interno; realizzazione di applicazioni *software* brevetti, *know-how* e diritti di licenza, ecc.).

A titolo esemplificativo e non esaustivo si riportano di seguito alcuni servizi ammissibili: stampa e diffusione di materiali informativi (brochure, locandine, affissioni); realizzazione/aggiornamento di pagine *web* e contenuti digitali (anche *social*) del Centro/Sportello/Sede collegata; iniziative/eventi di presentazione dei servizi sul territorio; moduli informativi su alfabetizzazione mediatica.

Nello specifico, in relazione ai servizi di riqualificazione e messa in sicurezza di edifici si riportano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune attività: adeguamenti di accessibilità (rampe, servizi igienici dedicati, percorsi); piccoli adeguamenti impiantistici e antincendio indispensabili per l'apertura al pubblico; sistemazioni funzionali di locali *front-office* e stanze per colloqui riservati; segnaletica di sicurezza e uscite di emergenza.

Si precisa che non sono ammissibili acquisti di immobili, nuove costruzioni o consulenze tecnico-architettoniche.

Si specifica, inoltre, che tutti i materiali informativi devono riportare il logo e la dicitura istituzionale e che le targhe apposte all'ingresso dei Centri per la famiglia e degli Sportelli/sedi collegate, come la Carta dei servizi, sono considerati elementi obbligatori di riconoscibilità.

Schema di Informativa rivolta agli interessati, i cui dati personali sono oggetto di trattamento e sono conferiti alla Direzione Welfare per accedere ai contributi di competenza

**INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679**

Gentile Legale rappresentante,

La informiamo che i dati personali da Lei forniti alla Direzione Welfare della Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)", di seguito GDPR.

La informiamo, inoltre, che:

- I dati personali a Lei riferiti verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nella domanda e comunicati alla Direzione Welfare della Regione Piemonte. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e s.m.i.;
- I dati acquisiti a seguito della presente informativa saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- L'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento di concedere l'autorizzazione richiesta (contributo, riconoscimento, erogazione di un servizio);
- I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore "pro tempore" della Direzione Welfare della Regione Piemonte;
- Il Responsabile (esterno) del trattamento è il Consorzio per il Sistema Informativo Piemonte (CSI), ente strumentale della Regione Piemonte, pec : protocollo@cert.csi.it;
- I suoi dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- I Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D.Lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati per il periodo di 10 anni a partire dalla chiusura delle attività connesse con l'Avviso pubblico.
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
- I Suoi dati personali potranno essere comunicati ai seguenti soggetti:
 - Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

- Soggetti privati richiedenti l'accesso documentale (art. 22 ss. L. 241/1990) o l'accesso civico (art. 5 D.Lgs. 33/2013), nei limiti e con le modalità previsti dalla legge;
- Soggetti pubblici, in attuazione delle proprie funzioni previste per legge (ad es. in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale, ai sensi dell'art. 22, c. 5 della L. 241/1990);
- Altre Direzioni/Settori della Regione Piemonte per gli adempimenti di legge o per lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza.

Ogni Interessato potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Regolamento (UE) 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Lì _____ Data _____

*Firma dell'interessata/o per presa visione
 Nome e Cognome del/della firmatario/a sottoscritto/a
 digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs n. 82/20
 oppure sottoscritto in originale su supporto cartaceo*

Qualora l'Informativa fosse su supporto cartaceo, è necessaria l'apposizione della firma autografa corredata da copia di un documento di identità valido.